

Dilemma intercettazioni

Il dilemma delle intercettazioni, l'eccessiva durata delle indagini preliminari, le videoriprese che non si potrebbero utilizzare.

Avvocati all'attacco ieri all'aula bunker del carcere di Gazzi, nella seconda e lunga puntata dell'udienza preliminare sull'operazione "Albachiara", l'inchiesta che ha smantellato capi, gregari e affiliati del clan mafioso di S. Lucia sopra Contesse, al cui vertice c'era Giacomo Spartà.

Ma la "battaglia" tra accusa e difesa non finisce qui, il calendario delle prossime udienze già fissato dal gup Maria Pino promette altre scintille sulle posizioni processuali dei ben settantatré indagati.

Pronta la risposta dei due pm, il sostituto della Distrettuale antimafia Rosa Raffa e il collega della Procura Giuseppe Leotta, che hanno, ribattuto punto su punto alle eccezioni del collegio di difesa spiegando i vari passaggi delle indagini preliminari.

Qualche dettaglio in più delle eccezioni difensive. In primo piano le intercettazioni telefoniche e ambientali, che secondo gli avvocati non sarebbero utilizzabili per più motivi: sarebbe nullo il verbale delle operazioni peritali, mancherebbe il decreto motivato che autorizzò per un periodo le intercettazioni in Questura e non nella sala-ascolto di Palazzo Piacentini, mancherebbe il decreto motivato di autorizzazione del giudice delle indagini preliminari alle riprese video, ed ancora la mancanza di trascrizioni le renderebbe nulle. A questo hanno risposto i due pm. E' emerso per esempio che lo spostamento delle intercettazioni in Questura nella sala ascolto per consentire l'eventuale intervento immediato delle forze dell'ordine, ed anche perché la sala ascolto di Palazzo Piacentini per un periodo fu chiusa. Un'altra eccezione difensiva ha riguardato l'eccessiva durata delle indagini preliminari, che secondo gli avvocati avrebbero "sforato" il tetto massimo dei due anni., anche perché non sarebbe chiara la data della prima iscrizione nel registro degli indagati.

Per decidere su questi prime schermaglie il gup Maria Pino ieri si è riservata la decisione, aggiornando tutti a domani mattina, sempre all'aula bunker. Il giudice ha anche stralciato la posizione di un indagato, Lorenzo Rossano, per difetto di notifica dell'avviso di chiusura delle indagini preliminari. Udienze si terranno anche il 9, 12, 17 e 20 febbraio. Già da domani mattina è probabile che verranno anche presentate da parte dei difensori le eventuali richieste di giudizio abbreviato.

Parecchi sono gli avvocati impegnati in questa udienza preliminare dai grandi numeri: Salvatore Silvestro, Antonello Scordo, Francesco Traclò, Massimo Marchese, l'avvocato milanese Giuliano Spazzali, Giuseppe Carrabba, Giuseppe Amendolia, Tino Celi, Francesca Misiti, Nicoletta Milicia, Carlo Autru Ryolo, Nino Cacia, Antonio Strangi, Laura Autru Ryolo, Nicola Giacobbe e Sandro Troja.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS